

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Geronzi s.r.l.
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 84/86
Telefono 059/469471

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Geronzi s.r.l.
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 84/86
Telefono 059/469471

Occhetto al capo Fininvest: guitto
E ad Agnelli: punta sulla solidarietà

Accorato appello di Wojtyla dalla basilica di S. Pietro nel giorno dello sciopero della fame
Ancora bombe sui bambini: quattro morti a Mostar. Oggi vertice a Parigi sui raid aerei

Grido di pace del Papa

«Imploro il mondo, salviamo Sarajevo»

DA DOMANI 25 GENNAIO IN EDICOLA

L'Unità
due quotidiani in uno.

Creto il bimbo replicante
La grande occasione
Deportati mille bosniaci

ALCESTE SANTINI

IL COMMENTO

Ascoltiamo la voce del profeta

G. GIACOMO MIGONE

Il vecchio profeta, sempre più solo e disarmato, è seduto accanto all'altare maggiore della basilica di San Pietro. Legge ricurvo, con voce ferma ma affaticata, la sua «implorazione per la pace». Nessuno potrà rimproverargli un silenzio, imputato ai suoi predecessori in circostanze analoghe.

RICCI-SARGENTINI A PAG. 9

A PAGINA 9

Berlusconi: «Basta, ora mi butto»

Berlusconi di nuovo in campo. «Martinazzoli è in agonia», dice, e denuncia il pericolo di un «regime neocomunista». Il suo è anche un ultimatum a Mario Segni, che insiste a me unire i moderati. Il protagonismo del Cavaliere, però, piace solo alla Lega. Per Occhetto chi parla così è un «guitto». Dal leader del Pds un appello ad Agnelli: «Scommetti sulla ripresa, accetta accordi di solidarietà»

Il Cavaliere e i cocchi del pentapartito

GIANFRANCO PASQUINO

Il Cavaliere ha davvero perso la pazienza. Il decisionista che cova in lui, reminiscenze di un rapporto fecondo e glorioso, lo spinge a dichiarare che adesso basta. Il suo portavoce vola a Roma a portare attenzione e simpatia alla convention di Alleanza nazionale, ma l'accordo non si trova. Finché avrà una faccia sola, Martinazzoli non sembra disposto a offrire la sua copertura a candidati leghisti e, magari, un po' fascisti. L'indiscretione Segni vuole una sorta di investitura in bianco per Palazzo Chigi non avendo granché da offrire in cambio. I 23 neocentristi sono pronti a cedere, ma soltanto per colleghi sicuri. Insomma il Cavaliere dovrebbe fare da sponsor per tutti gli spezzoni che vanno dal centro alla destra senza avere nessun riconoscimento, nessun ringraziamento? Allora, ragiona Berlusconi, tanto vale entrare direttamente in campo. Vedremo.

L'accordo fra gli spezzoni del centro e della destra non è facile proprio per ragioni di sostanza. Il collante anticomunista leniva e funzionava quando c'era un solo partito grande e grosso che se ne faceva l'interprete autorizzato e credibile. Adesso, a parte la non molto alta credibilità della minaccia che i progressisti porterebbero all'economia, alle istituzioni, alla libertà, non è chiaro chi può vantarsi di saper fermare la marcia dei progressisti. In special modo, non è chiaro con quali programmi, con quali candidati, con quale impegno a stare insieme, una volta eventualmente ottenuta la maggioranza, in Parlamento. Fa bene la Lega a resistere alle sirene berlusconiane, della destra, dei neocentristi, di Segni. Male che vada a Nord, la Lega avrà comunque successo. Ma se desistesse a Nord nei collegi uninominali che cosa ottenne in cambio a Sud? Un bel niente poiché a Sud vogliono sempre sia gli alleati nazionali che i neocentristi. E quanto può pagare per la Lega una coalizione, oppure anche soltanto accordi limitati, con tutto il vecchio del sistema (il vecchio del Msi, il vecchio della Dc, il vecchio del socio di Craxi)? E quanto bisognerà acquistare del federalismo per stare con i missini? E quanto costerà in voti mettersi con quegli ex democristiani dei neocentristi e dei seguaci del Segni tomato finalmente nella sua pelle moderata? Non c'è forse il rischio che invece di sommare i voti, gli alleati del centrodestra se li strappino l'uno all'altro? Certamente, i più fortunati sono i neocentristi. Loro di voti ne hanno pochi. Ma non hanno pregiudiziali programmatiche vogliono soltanto essere rieletti. Sono, quindi, disposti a trattare con tutti su tutto, cioè su niente. L'armata Brancaleone, al confronto, era una falange romana. Naturalmente, può darsi che il Cavaliere voglia usare quei pochi strumenti che ha, a cominciare dalle televisioni e dai giornali, per convincere i riluttanti litiganti.

Tre morti e 4 feriti per una valanga nel Bergamasco

Una valanga ha travolto ieri pomeriggio, intorno alle 14, un gruppo di quindici sciatori che, nella Valle Sambuzza, in Alta Valle Brembrana, nel Bergamasco, stavano sciando «fuori-pista»: tre di loro sono morti; i feriti - di cui uno in gravi condizioni - sono quattro. L'opera dei soccorsi non è stata agevole i corpi degli sciatori, trascinati a valle per centinaia di metri, erano sepolti sotto metri di neve.

BERGAMO Tre persone morte e quattro ferite è questo il bilancio della valanga che ieri pomeriggio, intorno alle 14, ha travolto una comitiva di sciatori impegnati - sembra - in una discesa «fuori-pista», nella Valle Sambuzza, in Alta Valle Brembrana, nel Bergamasco.

Le vittime - sconosciute per ora solo attraverso gli zainetti - sono Alessandro Rudelli, di 45 anni, Riccardo Fratini (del quale non è stato possibile stabilire l'età), e Roberto Bresciani, di 22 anni. La valanga, secondo le ricostruzioni, si è staccata dalla parete intorno alle 14, scivolando nel declivio innevato sottostante il Passo del Publino, a quota 2100. La massa nevosa ha trascinato i corpi degli sciatori per almeno 300 metri. Sul luogo della sciagura sono intervenute le squadre dei volontari del soccorso alpino con l'appoggio degli elicotteri della «Aeronord di Clusone e del «San» di Milano Lunate.

Le tre persone morte sono le prime tre vittime, del 1994 in questo genere di incidenti di montagna.

A PAGINA 6

Clamorosa protesta a Potenza dopo la sospensione dei due studenti del «Leonardo da Vinci»
Oggi gli alunni imiteranno i loro compagni puniti per un semplice gesto di affetto

Tutti a scuola mano nella mano

CINEMA

Addio tenente Kojak

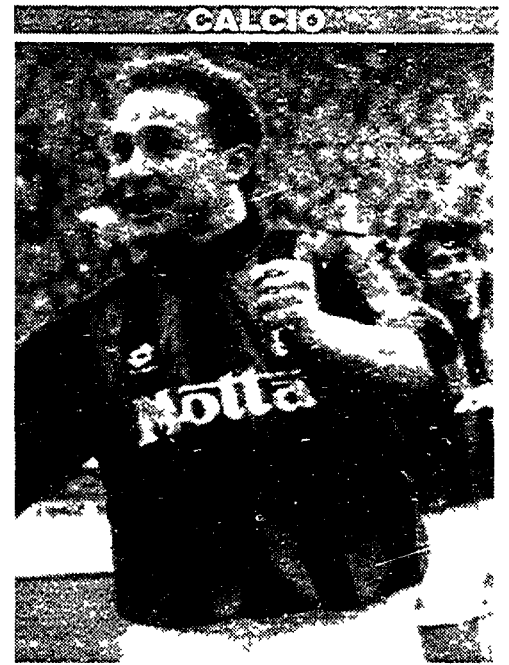
MAURIZIO VINCI

POTENZA Tutti gli studenti di Potenza risponderanno così al provvedimento di quel preside che ha sospeso per tre giorni Maurizio e Manuela, sorpresi in atteggiamenti affettuosi. Intanto, mentre tre consiglieri regionali hanno chiesto l'intervento del ministro Jervolino, il ragazzo ha deciso di rivolgersi a un avvocato vuole l'annullamento del provvedimento.

IL COMMENTO

Mano nella mano all'uscita di scuola. Questa mattina tutti gli studenti di Potenza risponderanno così al provvedimento di quel preside che ha sospeso per tre giorni Maurizio e Manuela, sorpresi in atteggiamenti affettuosi. Intanto, mentre tre consiglieri regionali hanno chiesto l'intervento del ministro Jervolino, il ragazzo ha deciso di rivolgersi a un avvocato vuole l'annullamento del provvedimento.

A PAGINA 7



Il Milan torna a vincere Giornata nera per le squadre romane

Il Milan torna alla vittoria battendo il Piacenza e stacca ancor più nettamente Juventus e Sampdoria che hanno pareggiato nello scontro diretto. Momento nero per le romane Lazio cade a Parma mentre la Roma rimedia una secca sconfitta dall'Udinese all'Olimpico. Goaleade per l'Inter a Cremona e per il Foggia sul Lecce. Pan tra Torino e Napoli.

NELLO SPORT

È noto anche che, spesso, al contrario della sinistra, la destra ha manifestato una grande coscienza di classe nel momento del pericolo. Impennate organizzative e sussulti di sostegno reciproco non sono affatto da escludere. Per fortuna, gli elettori ascoltano e guardano. Si faranno la loro idea sia sul vecchio che si difende sia sui candidati che offendono, visto che lo stile non è l'elemento caratterizzante né dei pronunciamenti berlusconiani né delle sparate leghiste né delle dichiarazioni dei neocentristi. Alla fine, qualche accordo si farà non per tutti non dappertutto. Proprio allora sarà evidente che nen, grigi, bianchi e così via non sono riusciti a costruire un'alleanza di governo. Avranno messo insieme un pateracchio ovvero, con un termine più spietatamente berlusconiano, un *patwork* utile soltanto alla loro rispettiva sopravvivenza politica. La loro eventuale alleanza elettorale non potrà neanche per un momento trasformarsi in uno schieramento capace di governare. Così che risulterà improbabile che gli elettori diano credito e voti alla resurrezione di un simulacro di pentapartito che, sotto mentite spoglie, dovrà accomodare anche i missini.

CARLO BRAMBILLA ALBERTO LEISS ALLE PAGINE 3 & 4

Per quasi tre ore botta e risposta tra il regista e il pubblico delle «mattinate» dell'Unità

Moretti: io, il cinema e la politica

MICHELE ANSELMI

ROMA Sì, il dibattito su Un Nanni Moretti in stato di grazia, ieri mattina al Mignon per le «mattinate» domenicali dell'Unità dedicate al cinema italiano. Era in programma il vecchio *Ecco Bombo*, il film che nel 1978 rivelò al grande pubblico il talento particolare del cinasta-attore romano. Già alle nove e mezza del mattino la sala era gremita in ogni ordine di sedie, con centinaia di ragazzi rimasti fuori del cinema nella speranza di entrare più tardi e di ascoltare il loro beniamino.

Più disponibile e soave del solito, Moretti si è intrattenuto per oltre due ore e mezza con la gente, parlando di tutto, dal Pci alla malattia, improvvisando gags, inventando domande a cui rispondeva subito dopo tra gli applausi. E quando la corrente è andata via, per un guasto esteso e prolungato l'autore di *Palombella rossa* ha continuato al buio a parlare senza microfono, fino a restare quasi alone. Un clima irreali e divertente, da gioco delle ombre, mentre dalla platea rimbombavano le domande più curiose. «Ti senti sospeso nel dovere di esistere mentre viaggi?», «Che mezzi di locomozione usi?», «Ti butteri in politica?». Ragazze emozionate, tante richieste di autografi, dichiarazioni pubbliche d'affetto.

A tutti Moretti ha voluto rispondere, riproponendo talvolta i suoi celebri tic verbali, come nel caso di quell'espressione - «malasanta» - che ha chiesto al critico dell'Unità Alberto Crespi di pronunciare perché a lui non gli veniva proprio fuori.

A PAGINA 15

Fausto Bertinotti eletto segretario di Rifondazione



Furio Colombo: «Vi racconto il caos del mondo»



Saggi

Francesca Giusti
LA SCIMMIA E IL CACCIATORE
Interpretazioni, modelli sociali e complessità nell'evoluzione umana
pp. 240 L. 35.000

Giuseppe Sergi
L'ARISTOCRAZIA DELLA PREGHIERA
Politica e scelte religiose nel medioevo italiano
pp. 216 L. 35.000

DONZELLI

Centauri

Cristina Baccillieri
L'ERBA È VERAMENTE VERDE?
Wittgenstein e le modalità della certezza
Prefazione di Tullio De Mauro
pp. 160 L. 30.000

Mendiciana Libri

Emanuele Sgroi
L'EDUCAZIONE ALLA POLITICA
Azione collettiva e scuole di formazione in Italia
Saggi di A. Ardigò, G. Corso, S. Costantino, A. La Spina, A. Mastroianni, G. Mazzola, E. Sgroi, B. Sorge, F. Viola, G. Zaccaria
pp. 220 L. 35.000

